



COMUNE DI
LAVELLO

Manuale d'uso del marchio istituzionale del
Comune di Lavello

| | |
|----------------------------|--|
| <p>Linee Guida</p> | <p>Questo manuale è un iniziale approccio alla presentazione degli elementi del sistema di identità visiva del Comune di Lavello. In seguito sarà possibile procedere ad un'opera più compiuta e puntuale in riferimento agli aspetti grafici e di restyling di stemma, logotipo e marchio comunale. Lo scopo del presente documento è di aiutare gli utilizzatori a riprodurre correttamente il simbolo del Comune di Lavello contribuendo alla diffusione dei segni e dei colori esatti che costituiscono l'identità visiva comunale e a mantenere inalterata la riconoscibilità del soggetto comunicante.</p> |
| <p>Introduzione</p> | <p>L'esame, anche sommario, degli strumenti e delle modalità utilizzati dagli organi e dalle strutture comunali per comunicare tra di loro e con gli interlocutori esterni - cittadini, istituzioni pubbliche, imprese, associazioni, scuole - presenta un quadro alquanto variegato e sotto certi aspetti contraddittorio che, in molti casi, confligge con le esigenze di chiarezza, trasparenza e semplificazione della Pubblica amministrazione.</p> <p>E' emblematico, a tale riguardo, il caso della carta da lettera, che i settori e, talora, le singole strutture dei settori, utilizzano al di fuori di qualsiasi contesto unitario con un uso molto disinvolto dello stemma e del logotipo del Comune, dei caratteri tipografici e dei dati identificativi di chi scrive, omessi o riportati solo parzialmente.</p> <p>Queste osservazioni, d'altra parte, sono valide anche per gli atti e i provvedimenti del Comune e dei dirigenti, per i mezzi impiegati nelle campagne pubblicitarie (manifesti, dépliant, inviti), per la segnaletica, la letteratura istituzionale (pubblicazioni, atti, convegni) e, in certi casi, per le applicazioni informatiche.</p> <p>Il discorso, fatte salve le opzioni estetiche, investe, com'è evidente, sia la natura che la qualità dei rapporti che l'Ente vuole intrattenere con i cittadini.</p> <p>La definizione di tali rapporti, orientati sempre più a intercettare e soddisfare in modo dialettico le esigenze degli "utenti", fa perno anche sullo sviluppo della Società dell'informazione che rivoluzionando i tradizionali modelli organizzativi ed operativi della P.A., ne riduce il tasso di lentezza e di burocrazia e innesca, nel contempo, un cambio di mentalità sia in chi eroga i servizi che in chi li riceve.</p> <p>In questo contesto si collocano gli sforzi rivolti all'utilizzazione, al potenziamento e all'ampiamiento della rete informatica comunale che, come un vero e proprio sistema nervoso, deve regolare i flussi informativi interni all'Ente e quelli in entrata e in uscita.</p> <p>Le dimensioni sempre più ampie di tali flussi e la molteplicità dei mezzi che li veicolano rimandano, perciò, a una visione d'insieme e alla necessità di un'integrazione strategica degli strumenti utilizzati con un'attenzione particolare agli elementi esteriori e formali degli atti (siano essi delibere, comunicati, lettere etc.), legandoli a canoni applicativi funzionali a un'idea di coesione e caratterizzazione sia nei confronti dei dipendenti che degli interlocutori esterni.</p> <p>Da qui l'adozione del "Manuale d'uso del marchio comunale", che poggia essenzialmente su due idee:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lo stemma del Comune, sulla base dei criteri fissati nel D.P.R. dell'8 novembre 1966 e nel D.P.R. del 12 novembre 2001, devono trovare applicazione uniforme (grandezze, proporzioni, colori) in tutte le manifestazioni della comunicazione: modulistica, segnaletica, letteratura e pubblicità istituzionali. 2. i documenti epistolari interni o destinati ai cittadini e alle imprese, alle associazioni e alle scuole devono sempre e comunque, per una elementare esigenza di chiarezza e per far sapere ai cittadini chi è il responsabile di determinati atti e procedimenti, riportare gli elementi identificativi che facciano facilmente risalire all'autore (indirizzo, telefono, fax, e-mail) e alla struttura che emette il documento. <p>Queste regole minime devono essere rispettate da tutti coloro che a qualsiasi titolo (tipografi, grafici, dipendenti del Comune) utilizzano il "marchio" sia nella versione cartacea che in quella digitale.</p> |

Lo stemma

Lo stemma del Comune di Lavello (D.P.R. 8/11/1966 e D.P.R. 12/11/2001) è “d'oro, alla torre di pietra di due palchi su terrazza di verde, chiusi e finestrati di due, merlati di quattro alla ghibellina: il palco superiore, fiammeggiante di tre, è accostato da due rose di rosso. Ornamenti esteriori da Città.”



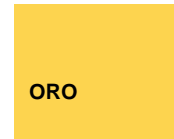
I colori istituzionali dello stemma

I colori istituzionali sono definiti univocamente su tutti i sistemi di riferimento, sono gli unici ammessi e non possono essere modificati. Nei casi in cui ne dovesse risultare impossibile il rispetto, dovrà essere usata la versione monocromatica in una delle versioni consentite dalla tecnica di riproduzione a mezzatinta o al tratto. La versione al tratto prevede anche la riproduzione secondo le convenzioni araldiche che permettono di decodificare gli smalti anche in assenza di colore.



COMUNE DI
LAVELLO

N.B.= Pantone si riferisce a "PANTONE SOLIDCOATED"



ORO

PANTONE: 122C
CMYK: 1-15-80-0
RGB: 253-212-79
WEB: #FDD44F



VERDE
CHIARO

PANTONE: 360C
CMYK: 67-0-99-0
RGB: 85-190-71
WEB: #55BE47



VERDE
SCURO

PANTONE: 364C
CMYK: 81-32-100-32
RGB: 49-112-35
WEB: #317023



ROSSO

PANTONE: WORM RED C
CMYK: 0-90-85-0
RGB: 252-61-50
WEB: #FC3D32



PIETRA
della torre

PANTONE: WORM GRAY 3 C
CMYK: 21-20-21-0
RGB: 202-195-191
WEB: #CAC3BF



MATTONE
della corona

PANTONE: 1245 C
CMYK: 23-42-100-3
RGB: 198-146-0
WEB: #C69200

Logotipo

Il logotipo è formato dalla scritta
"Comune di Lavello".
Carattere ARIAL
Spaziatura normale
Tutto Maiuscolo
Colore nero.

La scritta nell'assemblaggio classico è disposta su una o due righe, a seconda della dimensione.

COMUNE DI
LAVELLO

COMUNE DI LAVELLO

Caratteri tipografici (font) istituzionali

ARIAL – Utilizzato nei testi è un carattere leggibile anche in dimensioni ridotte; per la documentazione corrente se ne consiglia il corpo 10 o 11.

ARIAL Cp 11 interlinea singola

E' inutile che leggate questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo. Se però siete riusciti a

ARIAL Cp 11 interlinea 1,5 righe

E' inutile che leggate questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon settaggio per i testi.

ARIAL Cp 10 interlinea singola

E' inutile che leggate questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon settaggio per i testi.

ARIAL Cp 10 interlinea 1,5 righe

E' inutile che leggate questo testo: non c'è nessun contenuto in sostanza. Serve a valutare formalmente l'aspetto di un blocco di testo. Se però siete riusciti a leggere il testo senza difficoltà vuol dire che la dimensione e l'interlinea possono considerarsi un buon

Regole di impaginazione

Le dimensioni degli oggetti e le loro mutue posizioni sono espresse in multipli di A, assumendo A come dimensione del modulo base dello scudo sannitico.

Spazi minimi di rispetto

E' importante che intorno al marchio si crei sempre una fascia di rispetto che ne conservi l'identità e ne permetta la leggibilità e la riconoscibilità in qualunque situazione, soprattutto quando esso viene utilizzato insieme ad altri marchi o logotipi. La possibilità di identificazione univoca sarà tanto maggiore quanto più verranno rispettati gli spazi di rispetto dei singoli logotipi, il cui campo confinerà dunque con il campo contiguo, e non già con l'elemento grafico vero e proprio.

Nell'impaginazione classica, quella presentata in questa pagina, lo spazio di rispetto è pari a 6 moduli ai lati e 5 moduli sopra e sotto.



**COMUNE DI
LAVELLO**

Altre impaginazioni consentite

Per quanto venga raccomandato, ove possibile, l'utilizzo della impostazione classica del marchio, potrebbero presentarsi delle circostanze in cui sia preferibile una diversa disposizione (ed una differente proporzione) di stemma e logotipo.

Per questo motivo, vengono ammesse altre soluzioni, più compatte, le quali, unitamente a quella classica, consentono di fornire una risposta a qualunque esigenza grafica di utilizzo del marchio.

La proporzione fra stemma e logotipo varia rispetto alla soluzione classica: ciò consente anche di ovviare ad eventuali problemi di leggibilità tra gli elementi, a seconda dell'enfasi che si voglia dare a quello iconico o a quello letterale.



**COMUNE DI
LAVELLO**



COMUNE DI LAVELLO

Impaginazione con altri stemmi

Nel caso in cui il marchio del Comune di Lavello debba essere impaginato insieme ad altri marchi, e che ragioni di opportunità e di diplomazia richiedano che il peso e la leggibilità dei diversi attori, fatto salvo l'ordine gerarchico delle precedenze, sia equivalente, si potrà, in quest'unico caso, utilizzare il solo stemma, riservando al logotipo una funzione didascalica.

Si consiglia di utilizzare il carattere più generale del progetto grafico su cui si lavora (possibilmente "terzo" rispetto a tutti i logotipi presenti), e scrivere con esso i diversi logotipi. Nel caso non ci dovessero essere vincoli rigidi sull'uso degli altri logotipi, e non ci fosse un carattere di progetto, si utilizzerà per tutti i logotipi il carattere ARIAL.



Unione Europea



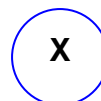
Repubblica Italiana



Regione Basilicata



Comune di Lavello



Ente o Azienda X

**Stemma:
Esempi di uso non
corretto.**

Lo stemma non è in alcun modo modificabile per esigenze grafiche o tipografiche. Esso può essere solo ingrandito o rimpicciolito mantenendone le proporzioni, sempre nel rispetto delle regole di impaginazione.

Di seguito descriviamo alcune regole per evitare gli errori più comuni:

1 e 2-Non stirare lo stemma

3-Non ruotare lo stemma

4-Non modificare i colori

Inoltre, non modificare le proporzioni fra gli elementi.



USO CORRETTO



1



2



3



4

**Logotipo:
Esempi di uso non
corretto.**

Anche per il logotipo vale la regola della riproduzione sempre uguale, salvo le impaginazioni ammesse. Ecco alcuni per evitare gli errori più comuni:

1 Non usare spaziature diverse (espansive o ridotte).

2 Non ruotare.

3 Non usare colori diversi da quelli ammessi.

4-Non usare il corsivo.

Inoltre, non usare effetti grafici (ombreggiatura, 3D, etc.).

C o m u n e d i L a v e l l o

Comunedilavello

1

Comune di Lavello

2

Comune di Lavello

3

Comune di Lavello

4